

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea, sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Padova 20 Febbraio

### La legge sugli scioperi

Ed anche la leggina sugli scioperi è passata nei singoli articoli; mentre scriviamo sarà stata votata anche nel complesso.

Purchè, come tante altre cose, non si areni anche questa davanti al senato. Diciamo però che non ci teniamo troppo; essa non è che una delle tante vacuità sonore con cui prendere i gonzi.

Già, tanto per dare un principio di applicazione alla libertà degli scioperi come l'intende Depretis, a Roma essendosi messi in sciopero i vetturini ed i carrettieri, la questura, sebbene gli scioperanti non abbiano commesso alcun disordine, ebbe arrestarne appena... centocinquanta.

Ciò non toglie che questa legge non sia in apparenza un provvedimento liberale. Con esso si proclama la libertà degli scioperi. Ciò empie la bocca; ciò mette una improvvisa maschera di liberalismo a questo gabinetto austriacante. Pensate dunque: la libertà degli scioperi! Una teoria socialista! Depretis che dà dei punti ad Andrea Costa! Il vecchio fedigrafo che ritorna giacobino!

Ma in realtà questa legge è una solenne mistificazione.

Volevate proclamare la libertà degli scioperi? Ebbene c'era un mezzo semplicissimo di proclamarla, un mezzo suggerito dal buon senso più elementare: bastava cancellare lo sciopero dal numero dei reati.

Fa bisogno, forse, di dichiarare per legge che lo sciopero è permesso?

No, come non fa bisogno di dichiarare, per legge, che è permesso di portare il cappello a stajo, o di prendere il caffè ogni mattina, o di pagare le vetture pubbliche un tanto all'ora!

Tutto che non è contemplato e punito dal codice non costituisce reato — ed è, pertanto, interamente lecito, senza che Governo e Camera si scomodino a farcelo sapere.

A quale scopo dunque quel liberale di Depretis ha presentato il progetto che la Camera discute? L'on. Musini lo ha, opportunamente, detto; allo scopo di dare nuove armi in mano alla polizia.

Abolito di diritto il reato di sciopero, esso, in virtù di questa legge, seguirà a sussistere di fatto. Quando gli operai, per tutelare i loro interessi, si metteranno in sciopero, il governo farà appello alla legge che gli scioperi permette, per avere un pretesto qualunque di carcerare gli scioperanti: ecco lo scopo a cui mira Depretis.

Ed occorre, in verità, di essere ben privi d'intelligenza, o ben privi di buona fede, per credere e tanto più per sostenere il contrario. Non è quando stanno svolgendosi dei processi come l'attuale

di Venezia — creato dalla polizia — non è all'indomani dei processi Sbarbaro e Sommaruga — non è alla vigilia dell'altro mostruoso processo dei cosiddetti socialisti di Este, cui assisteremo in breve — che una Camera liberale può dare alla polizia nuove armi contro la libertà.

Nè giova l'affermare che la legge in discussione stabilisce una graduatoria di pene per dei reati speciali, che possono, bensì, essere originati da uno sciopero, o determinarlo, ma non possono venir colto sciopero confusi dal Magistrato.

Sono cavilli, sono tranelli codesti! Tutti quei reati figurano nel codice che ad ognuno di essi applica una penalità speciale.

Che necessità, dunque, di riprodurre le disposizioni del Codice in una legge che non sia di coercizione?

Questa semplice domanda dovrebbe bastare a togliere ogni illusione sui vantaggi che taluno forse sperava da questa legge.

Ciò che non è necessario è dannoso, dice un'antica sentenza. E in questo caso non è soltanto dannoso ma è iniquo però che in un tempo in cui la libertà degli scioperi non è più contestata, socialisti della cattedra — dai Luzzatti e dai Lioy — viene a ribadire una catena intorno ai polsi dei lavoratori.

Ben più pratici erano quei deputati dell'Estrema Sinistra i quali avevano formulato un controprogetto per colpire i violentatori degli scioperi; ma per resto la libertà doveasi lasciare intera.

La legge Depretis-Taiani non è invece che una mistificazione; essa non permette e sanziona che una sola libertà: la libertà di scioperare... in carcere.

Ma c'era bisogno di nuova legge? non basta, qualsiasi legge ci regga, che regni un gabinetto Depretis-Robilant?

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei Deputati

Tornata del 19

Presidenza Biancheri.

Discutesi il progetto per l'approvazione degli accordi postali internazionali stipulati a Lisbona; e si approva l'articolo unico di questo e dell'altro progetto, con cui si proroga al 26 aprile la legge del Catenaccio.

Riprendesi la discussione dell'articolo 2 del progetto delle modificazioni alla legislazione sugli scioperi, e dopo viva discussione, cui partecipano Tajani, Maffi, Di San Giuliano, Severi, Panattoni, Indelli, l'articolo stesso viene approvato, nonché i successivi.

La votazione a domani.

Robilant presenta questi progetti:  
Approvazione del trattato di commercio fra l'Italia e lo Zanzibar; modificazione sulla legge che approva la convenzione internazionale per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini; approvazione del trattato di commercio e navigazione coll'Uruguay.

Levasi la seduta alle ore 6 e 50.

### CORTESIA TEDESCA!

L'ottimo Felice Zena scrive all'Epoca di Genova:

« Il ballo dell'Associazione della stampa non squadra alla signora contessa di Keudell, ambasciatrice di Germania.

« Essa ha rimandato indietro alla Associazione i biglietti mandatile perchè si adoperasse a venderli. E il rifiuto l'accompagnò con una letterina scritta non di suo pugno — forse da qualche cameriera — senza data nè firma e dicente che non sapeva a chi dare quei biglietti e che non aveva nemmeno il tempo di ciò fare.

« A compenso vi è la signora Decrais, ambasciatrice di Francia. Ella oltre ad adoperarsi quanto può per far fuori dei biglietti, ne ha acquistati per proprio conto venti.

« È gentilezza squisita, di cui le sapremo tutti ben grado. »

### Corriere Veneto

Da Venezia

19 febbraio.

### LO SCIOPERO DEL MANTOVANO

Con grandissima attenzione aspettavasi l'udienza d'oggi che doveva cominciare coll'interrogatorio del Barbiani. Questi parlò franco e reciso; narrò la propria vita e le proprie mansioni; non curò soltanto gli interessi dei contadini, ma anche quelli dei fittabili, tanto è vero che tentò di essere modestissimo. Fu accusato di avere speso denari per lo sciopero, soltanto una volta diede una lira ad uno scioperante, avendolo veduto morente di fame. (Sensazione!). Letti dal presidente i Comandamenti del lavoratore scritti dal Barbiani destano sorpresa nel pubblico e nel banco della stampa per l'alta loro moralità.

Sbruffoni, un vecchietto simpaticissimo, non credeva che per aiutare gli infelicissimi contadini si andasse in contro ai lavori forzati a vita. (Epure è vero!).

Tralli, parla in pretto dialetto mantovano e in fretta. Vi risparmio il suo interrogatorio perchè... non ne ho capito niente.

Beccari fu cassiere della Società dei contadini. Entra in dettagli ma poco importanti.

Ortelli, già contadino e poi mediatore, fu consigliere della Società; ebbe anche in via provvisoria l'ufficio di segretario di quella di Comesaggio.

Scarzi-Bolla prese parte ad una riunione con i proprietari, ove si venne a un accordo colle mercedi; accordo che poi abortì avendo i proprietari mancato ad altra radunanza. Nega essersi recato a scopo di agitazione nel Parmigiano.

Seguono vari contesti da cui risulta che, in massima i sindacati erano contrari ai contadini, favorevoli i medici.

Leggonsi parecchi documenti incominciando dallo statuto della Società dei contadini istituita dal Sartori e rilevasi che il solo senatore Guerrieri a Gonzaga ebbe la creanza di accusarne ricevimento. L'imputato Siliprandi protesta perchè lo si vuole rendere responsabile anche di atti precedenti a quando ebbe ad ingenerarsi; vuolsi renderlo responsabile di ogni associazione passata presente e futura?

Eppure, dico io, onorevole Siliprandi, in Italia c'è questo sistema di giustizia... e siamo intesi.

Così il processo cammina e sballano sempre più le fiabe accatstate dalla procura del Re di Mantova.

Belluno. — Nei locali del Comizio Agrario, lunedì 22 corrente, sarà esposta una macchina, invenzione del signor Isidoro Antonioli di Longarone, per spargere il latte di calce nelle viti affette dalla peronospora.

Trieste. — Gli ottimi risultati dell'esercito 1885 permettono di dare agli azionisti il notevole dividendo del 7,50 p. 0/0. — Egregiamente.

Rovigo. — All'accademia lesse giovedì sera l'egregio avv. Giacomo cav. Pietrogrande di Este su Dante e la Divina Commedia. Disse della vita del sommo poeta e fece una sintesi eloquente del divino poema. Il pubblico era numerosissimo con moltissime signore.

### Corriere Provinciale

DA CITTADELLA

19 febbraio.

#### Tiro al piccione

Domenica 14 corr. abbiamo avuto l'annunciato spettacolo del tiro al piccione. Il concorso fu numeroso sia di dilettanti tiratori, che del pubblico ammiratore, il quale sapeva che con la tenue tassa imposta all'ingresso del recinto fissato pel tiro concorrevano ad un'opera di beneficenza, come in fatto, detratte le spese, il reddito netto fu devoluto alle locali cucine economiche nella somma di L. 67.

Sia lode quindi al benemerito comitato e specialmente al sig. Guarrieri Marco, il quale nulla trascurò.

Nella sera furono distribuiti i premi ai migliori tiratori e furono i signori: Miela col primo premio di lire 100; Falda col secondo di lire 70; Foratti col terzo di lire 30.

La medaglia al tiratore che ebbe ad amazzare più piccioni fu guadagnata dal sig. Marco Guarrieri.

Molte furono le poule e tutti si mostrarono valenti tiratori.

Il paese di Cittadella ringraziando gli intervenuti fa voti onde rivederli al più presto possibile.

### Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

#### DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.  
Giudici: Bettanini e Marconi.  
Supplente: Cortella.  
Cancellieri: Schinelli e Franchi.  
P. M.: Cisotti.  
Parte Civile: Avv. Diena e Valli.  
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

#### Udienza antimeridiana

del 19 febbraio

L'udienza è aperta alle ore 10.

Osio conobbe l'ing. Augusto Sartori che ebbe uno sconto per 200 mila L. non sa se debitamente autorizzato. Il cav. Moschini assunse sul conto di Sartori informazioni e si decise di prendere in cauzione della ghisla presso Lamon in Feltre. In questo affare non ebbe la più piccola ingerenza. (Questo fatto non è del capi di accusa). Crede che il Belzini abbia avvertito il Moschini delle cattive informazioni sul Sartori.

Belzini avea la convinzione materiale per precedenza che dare Lire 200 mila al Sartori era come gettarle dalla finestra non per la sua onorabilità ma per la sua poca solvibilità. Le sue informazioni furono prese in ridicolo. Gli pare d'aver parlato col Moschini.

Osio dice che questo affare andò male per la Banca. Il Tirelli si rivolse anche al Sartori (su domanda del P. M.) per le ferrovie birmane sapendolo in relazione con alti personaggi inglesi.

Diena juniore dice che dalla vendita della ghisla si ricavarono solo L. 154.

Bornini comm. Secondo, teste, direttore delle ferrovie adriatiche, conobbe l'ing. Sartori che fu assunto alle ferrovie meridionali nel 1863, rimase in servizio alcuni anni. Si rimette alla deposizione scritta in cui dice che Sartori fu licenziato per soppressione di impiego, che egli parlò una sol volta col Sartori, non può dire né bene né male, non crede abbia commessa veruna irregolarità durante il suo servizio presso le ferrovie.

Il teste dice bene di Roberto Lugo che fu impiegato sotto di lui fino all'arresto.

Foglia Tommaso, teste, avv. a Genova. Un giorno fu pregato da Manzi di una minuta sulla società Tirelli Trevisini Manzi per le ferrovie birmane e non gli fu pagato neppure l'importo e dopo non seppe più nulla.

Senti in quella circostanza nominare Osio sull'appoggio del quale si contava per avere i denari. Dopo gli interessati si rivolsero ad altro avvocato.

Tirelli dice che si trattava di sciogliere la società Tirelli-Trevisini, cosa negata dal teste, il quale dice che si voleva far entrare Manzi nella prima società.

Foglia afferma Manzi avergli detto che avea i capitali e l'appoggio della Banca Veneta. Nè si può fare di fare speculazioni cattive scientemente. Il Manzi ha pagato tutti i suoi creditori. Non crede effetto del fallimento Manzi la prima società Trevisini-Tirelli. Crede che Manzi coi suoi soci avesse capitali per L. 300 mila. Manzi propriamente non fallì, sospese i pagamenti e poi pagò tutti.

Corradino Fontana, teste, avv. consulente delle ferrovie mediterranee, dà buone informazioni del Tirelli con cui si trovava anche al caffè a Milano ed a cui diede eziandio delle lettere per Andreino in Birmania.

Temani Roberto, teste, delegato di pubblica sicurezza, non conobbe Tirelli su cui diede delle informazioni in via ufficiale, cioè dietro domanda pretoriale di Soresino. Si legge il rapporto del delegato in cui si dice Tirelli è buono, ma dedito alle esagerazioni, al lusso, consumatore del suo, che fece litte al padre e speculò in Birmania. Queste informazioni constavano d'ufficio.

Tirelli dice quasi tutto erroneo il rapporto e dà spiegazioni.

Bizio dice che il Tirelli non fece litte al genitore bensì il genitore al Tirelli e lo proverà con documenti.

Balbi nob. Emilio, teste, negoziante, conobbe a Venezia Tirelli che gli parlò degli affari di Birmania, ma non ricorda dettagli. Egli propose al Tirelli Sandon da mandarsi in Inghilterra per negoziare la cessione delle ferrovie birmane. Non fu presente ad abboccamenti tra Sandon e Tirelli. Parla anche di viaggio di Sandon in Birmania ove fu anche malato. Dice Sandon onestissimo. Il teste è rappresentante di una casa inglese da cui fece venire dei vini per Minerbi per L. 700 per Osio 24 bottiglie. Accettò da Minerbi il pagamento in carta invece dell'oro per le voci poco buone che correvano e ciò per non perdere tutto. Dopo vennero questioni fra Sandon e Tirelli sul pagamento del viaggio.

Suppeti, teste, senti parlare alla Banca Veneta di affare birmano non ricorda particolari, lo crede affare di Osio, senti parlare di regolarizzazione, non sa se dopo la regolarizzazione abbia continuato.

Giuriati domanda sia sentito il Moroni custode delle carceri ai Paolotti, circa il fatto del biglietto di Osio, lo si sentirà.



Il Presidente avverte che da Genova non ebbe ancora notizia su Pistorosi, e che questa mane ha telegrafato analogamente a Genova.

L'udienza è levata alle 11 1/2.

### Udienza pomeridiana del 19 febbraio

L'udienza è aperta alle 1.

Costa Antonio, perito calligrafo, è ammohito e mandato in una sala adiacente alla Corte acciò confronti alcune lettere di Sandon con la sua firma sotto la deposizione scritta e ne riferisca all'udienza di martedì.

Il Presidente avverte che Moschini e Quinterio saranno assunti a domicilio: il Moschini lunedì alle 11.

Si legge un telegramma di Genova dicente che riuscirono inutili le pratiche per rinvenire il Pistorosi.

I documenti Andreino non sono ancora arrivati.

Moroni, capo-guardiano delle carceri, ricorda d'aver avuto tre volte nel suo stabilimento Achille Leoni, in carcere di buon contegno. Leoni non fu mai nel camerotto dell'Osio. I connotati dell'individuo descritto dal Leoni corrispondono a quelli di certo Zanini del suburbio. Gli scapinanti sono sempre presentati da una guardia; tuttavia un detenuto può consegnare un biglietto ad uno scapinante senza che la guardia se ne accorga. Senti parlare da Steneri sul biglietto che l'Osio voleva consegnare al Leoni. Fece minutissime perquisizioni senza risultato. Non può escludere il fatto del biglietto. Il teste consegnò al giudice istruttore Steneri il ritratto di Sandri che Lotteri richiamò dalla sua famiglia (su domanda Erizzo quest'ultima parte). Moroni darà indicazioni su Zanini.

Si legge l'interrogatorio scritto di Castelli Giuseppe, il quale ebbe una conferenza con Tirelli per gli affari della Birmania; ma non si concluse nulla. Per ordine di Andreino consegnò la cassetta dei rubini al Tirelli stesso.

Cassio, teste, ingegnere, fu amico di Lugo che spesso riscosse denari per conto suo; dà buonissime informazioni di Lugo ed anche del Lotteri. Sandri prima delle scoperte malversazioni godeva buona fama.

Si leggono documenti circa gli affari della Birmania, cioè la procura a Tomas Baradò di Tirelli per affari birmani; gli interrogatori scritti di alcuni testi, ora malati, i quali interrogatori lasciano il tempo che trovano, ossia dicono quanto già sentissi nelle udienze precedenti; lettere dell'Osio a Pistorosi e di Pistorosi all'Osio; di Tirelli all'Osio e viceversa.

Il Presidente osserva all'Osio che dalle lettere risulta grande intimità tra di lui ed il Pistorosi, ed Osio risponde che sapendolo in relazione con case rispettabili inglesi avea tutta la fiducia in lui.

Il Pres. osserva pure all'Osio che tutti i testimoni parlarono bene del Manzì, molto male del Pistorosi; e pure egli (Osio) li dipinse ambidue per cattivi soggetti, cioè Manzì e Tirelli.

Osio risponde che Manzì non pagò la Banca Veneta ed il Presidente lo chiama alla mente di Osio le deposizioni favorevolissime in riguardo al Manzì.

Il Marchese della Staffa (interrogatorio scritto) dice che Tirelli avea depositato delle pietre preziose alla B. Veneta, poi le avea ritirate; ne scrisse analogamente all'Andreino; poi seppe dall'Osio che era stato il Manzì a depositare le pietre preziose. L'Andreino dubitava d'essere stato truffato dal Tirelli.

Tirelli è dispiacente che Andreino non sia qui, dice che ha un conto con Andreino e che per zaffiri avea rilasciato all'Andreino una lettera dichiarante che li avea depositati alla Banca Veneta.

Il 17 maggio 1878 Tirelli (continua la lettura di lettere) scriveva ad Osio di spedirgli la cassetta delle pietre preziose da consegnarsi al Marchese della Staffa, compreso anche un rubino.

Alla lettera rispose Minerbi scrivendo al Marchese della Staffa e dicendo che Osio era stato maravigliato, giacchè Osio di una parte di pietre non sentì mai parlare, un'altra parte la credeva venduta a Genova, che pietre preziose non furono mai in consegna alla Banca, che Tirelli non ha che debiti e cattive azioni da pagare alla Banca, e che Osio scriverà al suo ritorno.

Minerbi dice che intendeva cattive azioni commerciali, e parlava di gioje mai depositate alla Banca intendendo la Banca Veneta sede di Venezia, giacchè le pietre furono depositate a

Padova. Egli (Minerbi) vide solo la prima partita di gioje (i rubini).

Un'altra lettera di Minerbi al Marchese della Staffa dice che Osio stesso non sa che le pietre siano mai state in deposito alla Banca e che di alcune non sentì mai neppure parlare.

Nell'ottobre 1878 l'Osio scriveva al Marchese della Staffa che Tirelli non depositò mai le pietre in discorso alla Banca.

Tirelli dice che avea informato l'Andreino che avea messo le pietre nella società Manzì Tirelli e riteneva che Manzì non potesse venderle.

Il Presidente si meraviglia come, stando così le cose, l'Andreino si mangiasse per ricuperare le sue pietre preziose e conchiude che l'Andreino non era esattamente informato.

Tirelli risponde che Osio sapeva tutto; ma il presidente gli osserva essere inespicabile la lettera dell'Osio.

Osio non lesse le lettere del Marchese della Staffa e Minerbi non scrisse esattamente. Non vide ma la lettera dell'Andreino e le pietre preziose e furono vendute prima delle lettere del Marchese della Staffa.

Tirelli scrive ad Osio da Milano l'8 aprile 1876, dicendo che i zaffiri erano proprietà della società Manzì-Tirelli, che, se poteva sbarazzarsi di Manzì, si farebbe restituire dalla Banca i zaffiri (le seconde pietre preziose) e che si obbligasse come direttore a non vendere le pietre preziose sotto minaccia di procedimento penale.

Osio dice che seppe solo nel 1878 che le pietre erano dell'Andreino quando già erano state vendute, che il Manzì era diventato proprietario delle pietre colla formazione della società Manzì-Tirelli e che la Banca le vendette per pagarsi dei crediti verso il Manzì stesso.

Osio rispondeva alla lettera del Tirelli dell'8 aprile 1876 sulla fine dello stesso mese e diceva che Tirelli avrebbe torto di agire contro la Banca per zaffiri avendo dei debiti verso la stessa.

Sartori Augusto (interrogatorio scritto) parla del deposito della ghisa per aver i denari per il porto di Catania da lui assunto con altri. Incassò personalmente solo una piccola somma delle L. 200 mila. Osio e Minerbi non ebbero da lui neppure un centesimo. Parla molto bene del Minerbi.

L'udienza è levata alle 3 1/2.

## Cronaca Cittadina

### R. Accademia di Padova

L'ultima adunanza dell'Accademia nostra, fissata per domenica 14 corr. doveva essere occupata dalla lettura di tre memorie, presentate dai soci professore E. Ferrai, dottore M. Maggia, e professor V. Crescini. Ma essendo il dottor Maggia stato impedito da doveri professionali dal prender parte all'adunanza medesima le letture si ridussero a due soltanto.

Esaurite perciò le formalità d'uso e giustificate le assenze di alcuni fra i soci effettivi, il presidente prof. G. De Leva diede la parola al professore comm. Ferrai, per trattare: *Di un luogo del Teeteto, che si vorrebbe prendere a canone per la distribuzione dei dialoghi di Platone*. Esposto brevemente il processo della questione platonica, il Ferrai mostra il nuovo avviamento assunto a tale riguardo dagli studi recentissimi e i risultati discordanti, ai quali essi giungono. Dando conto degli studi intorno al Carmine, dimostra quale sia il metodo critico del Theichmuller, del quale ricorda altresì l'ultimo intento scientifico nell'interpretazione panteistica delle idee di Platone. Precede quindi all'interpretazione di un certo luogo di Teeteto che il critico ora menzionato assume come canone per l'ordinamento dei dialoghi ed accenna ai principii critici che ne deduce. Discute quindi il dissestare la grave questione dell'età del Teeteto, secondo i vecchi e i nuovi critici, e distrando come la ricerca sia stata posta in punti diversi del dialogo, avanzando l'ipotesi che la parabasi sulla quale si fondano i nuovi critici sia un'aggiunta posteriore. Ritornando ancora

sul luogo del dialogo dimostra quello che veramente significhi per Platone e quello che vi abbia voluto leggere il Theichmuller, esponendo l'ordinamento dei dialoghi quale è il risultato a quest'ultimo e le ipotesi malsicure alle quali esso è ricorso per spiegare la successione delle opere minori alle maggiori nell'ordine del tempo. Chiude, esortando i giovani a tenersi in guardia contro siffatta parvenza di dottrina e dichiarandosi pago di essere nuovamente contato tra i « routiniers » della critica, grazie alla buona compagnia nella quale in tal modo si trova.

Accolta tale lettura con segni di approvazione il presidente invita il professore Vincenzo Crescini a leggere intorno *L'allegoria dell'Ameto del Boccaccio*, allegoria rimasta finora oscura a quanti si sono occupati di questa singolare composizione. Esordisce questi col dimostrare come il Boccaccio immagini che l'azione allegorica dell'Ameto abbia luogo nella Pasqua (16 aprile) del 1340, e come dessa adombri un concetto rispondente alla solennità di questo giorno. Il quale concetto ci si mostra sotto veste classica e pagana, ma è essenzialmente cristiano.

La Venere celebrata nello scritto boccaccesco è il Dio Cristiano; le sette bellissime ninfe che ad essa inneggiano e narrano i loro amori sono le sette virtù, le quattro cardinali e le tre teologiche; Ameto rappresenta l'umanità cieca ed errante, che Dio scende ad illuminare e che le virtù, mosse dalla misericorde grazia di lui, rinnovano moralmente, rendono abile alla visione del supremo vero e dispongono a meritarsi l'eterna salute. L'ameto quindi glorifica la carità divina e l'influsso benefico delle sette virtù sull'animo umano: è dunque questa un'allegoria religiosa. Afferrato il concetto dominante della composizione, anche altre parti di essa riescono più chiare, come la canzone di Lia, quella di Teogapen, la tenzone fra i pastori Achaten ed Abesto. Si presenta però tosto una questione curiosa. Si sa che le donne simboleggianti le virtù sono persone reali. Esse narrano di avere marito, ma, non contente di esso, vantano di avere un amante. Ora, come si spiega che a donne così viziose, il Boccaccio assegni la parte dei rappresentanti della virtù? E' un problema questo che fu segnalato dal Landau, insigne studioso del Boccaccio, ma non risoluto né da lui né da altri. Il Crescini mostra che gli amori delle cinque prime ninfe sono affatto allegorici e adombrano, sotto il velo della favola, l'azione delle virtù dalle ninfe rappresentate (Sapienza, Giustizia, Temperanza, Fortezza, Carità) sull'animo umano per effetto della grazia divina.

Reali invece sono gli amori delle altre due ninfe, Fiammetta e Lia, simboleggianti la Speranza e la Fede; ma anche questi sono idealizzati, e, per quanto possibile, pareggiati, nel carattere mistico, agli amori allegorici delle altre ninfe. Il Boccaccio mirò specialmente ad esaltare la sua Fiammetta, assegnandole un posto determinato nell'ordine degli esseri astratti, facendole rappresentare la seconda delle virtù teologiche, la Speranza.

In questa idealizzazione della sua donna, egli seguì l'esempio dei poeti dello stil nuovo, specie di Dante. Così egli tentò di pareggiare o avvicinare Fiammetta a Beatrice; ma fra l'una e l'altra corre questa grave differenza: che Beatrice, larva sottile, vanisce senza sforzo nelle lontananze de' cieli fra le essenze immortali, mentre Fiammetta non è adatta alla trasfigurazione, non sale da carne a spirito e rimane una femmina voluttuosa, a cui i nuovi segni simbolici si sovrappongono come un ornamento di più, come un vezzo che accresca lo splendore della bella persona. Così chiarito l'Ameto riesce una delle più notevoli testimonianze, offerte dalla

storia del pensiero e dell'arte medievale, del tentativo caratteristico di adattare l'arte antica allo spirito nuovo, subordinando la forma pagana al concetto cristiano. Inoltre avverte terminando il Crescini, l'Ameto, presentandoci esso pure la trasformazione mistica del sentimento amoroso, si collega a tutta una tradizione filosofica e religiosa importantissima, che cominciando da Platone si continua e si compie nella filosofia cristiana e non cessa col medioevo, ma si avvisa anzi col neoplatonismo della Rinascenza.

Terminata la lettura del professore Crescini, accolta dai presenti con segni d'interesse e di approvazione, il presidente a sensi degli Statuti sotto dei quali era avvenuta la prima aggregazione del Crescini all'Accademia, lo proclamava socio corrispondente.

GIOVANNI MARINELLI.

### Per le feste carnevalesche.

Il Comitato per le feste carnevalesche si è in modo definitivo costituito!

Si promettono grandi cose!

E saranno proprio cose grandi!

Un nuovo soffio di vita aleggerà per Padova. I nomi costituenti il comitato sono arra della riuscita; i cittadini vi corrispondano.

Ecco la circolare con cui si annunzia la costituzione:

### Ill. Signor

Abbiamo l'onore di partecipare alla S. V. Illustrissima la costituzione d'un Comitato allo scopo di beneficiare con feste carnevalesche due Istituzioni cittadine:

L'ospizio degli incurabili, e la Cassa di M. S. dell'Associazione universitaria.

È intenzione di codesto Comitato di dare nel giorno di domenica 28 corr. in Prato della Valle una grandiosa pesca gastronomica.

Si rivolge quindi alla S. V. Ill. ma acciò voglia contribuire con generi del suo commercio alla splendida riuscita di tale progetto.

Fidente nella generosità della S. V., il Comitato osa pregarla a voler far pervenire al Comitato di Beneficenza (Via del Sale N. 9) i generi ch'ella intende offrire, oppure un bono col quale i membri del Comitato possano ritirarli al di Lei esercizio.

N.B. — Presso il Comitato di Beneficenza sarà stabilito dal 21 al 26 corr. un servizio giornaliero di turno allo scopo di ricevere dalle 11 ant. alle 5 p. le gentili offerte dei signori esercenti.

I nomi dei Signori offerenti ed il numero degli oggetti inviati, saranno comunicati ai giornali cittadini.

Padova, il 20 febbraio 1886.

Per il Comitato

### Il Comitato Esecutivo

Il Presidente dell'Assoc. Universitaria march. Luigi Selvatico Estense — Brunelli Bonetti nob. ing. Francesco — Colpi Gio. Batta studente — Da Zara dott. Leone — Manzoni Angelo — Ongaro ing. Massimiliano — Zacco conte Teodoro — Copporich Giuseppe studente, segretario.

**Società del tiro al piccione di Padova.** — Domani alle ore 12 meridiane avrà luogo un tiro al piccione con brillantissimo programma. Vi saranno premi in denaro e in oggetti da caccia. L'ingresso per il pubblico è di cent. 50.

### Monumento a C. Cavour.

Fra i promotori del monumento al grande statista si terrà domani (domenica) alle ore 2 pom. nell'ufficio dell'Euganeo una radunanza per trattare: 1° Comunicazioni della presidenza. 2° Ricostituzione del Comitato.

**Accademia di scherma.** — Ieri sera l'egregio maestro Nespoli e i suoi allievi vollero proprio farsi onore per la prima volta che nella loro sala diedero pubblico saggio della propria valentia nell'arte schermistica. Il trattenimento a cui intervennero molti signori, durò dalle 8 alle 11. Potemmo vedere degli assalti bel-

lissimi, specialmente alla spada; i bravi allievi mostrarono di saper battersi con grazia, con forza e con rara maestria. In particolare, i due assalti alla spada fra i signori Razzoli-Faroni e Mussi-Faroni riuscirono splendidissimi, il sig. Bonati mostrò di sapere trattar bene tanto spada che sciabola, e il signor Levi merita una lode speciale per la destrezza nei movimenti, il signor Faroni per la resistenza ai ripetuti assalti che dovè sostenere e per l'arte somma nel dare e riparare i colpi. Il maestro Nespoli e il sig. Allais maestro del 35° reggimento di fanteria diedero un lungo e brillante assalto alla sciabola e se nell'uno si ebbe a notare la forza e lo slancio del soldato, nell'altro è a lodarsi quella grande abilità e sicurezza che deriva da conoscenza piena dell'arte.

Si distribuirono in fine medaglio di primo e di secondo grado agli allievi che di più si distinsero.

Intanto noi ci congratuliamo col l'egregio maestro, sicuri di vedere la sua sala sempre più frequentata da valenti allievi.

**Beneficenza.** — Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Camerini-Rossi per i discoli porge le più sentite grazie alla Società dei Tamvia di Padova, che sul fondo stanziato ad opere di beneficenza elargì lire cento a vantaggio dell'Istituto.

**Gli stalloni.** — Tutti coloro che intendono assoggettare alla visita ed all'approvazione della Commissione Ippica Provinciale, uno o più cavalli stalloni, presentino le istanze, a questo municipio, non più tardi del 10 marzo p. v.

La visita avrà luogo il 15 marzo p. v. tempo permettendolo, od altrimenti nel 16 stesso mese, alle ore 10 ant. in Via degli Scalzi al Civico N. 4933.

**Beneficenza.** — L'Assemblea degli azionisti della Società del Tramvia in Padova ha disposto, che dal fondo assegnato per opere di beneficenza vengano elargite L. 100.00 a favore di questo Istituto maschile Vittorio Emanuele II.

La Presidenza dell'Istituto cui venne comunicata tale benefica disposizione, rende pubblico l'atto generoso, esternando i suoi più sentiti ringraziamenti.

**Circolo velocipedistico.** — Ecco il risultato delle nomine che ebbero luogo nell'Assemblea generale ordinaria di questo Circolo tenutasi il 15 corr.

Presidente: Scabia Ercole (rielezione).

Vice presidente: Maluta Gustavo (nuova elezione).

Consiglieri: Camerini co. Paolo (nuova elezione) — Caneva Ferruccio (rielezione) — Meggiorini Umberto (nuova elezione) — Strazza Antonio (id. id.) — Serafini Ugo (id. id.).

Segretario: De Kimer Silvio (rielezione).

Vice segretario: Miozzo Albano (rielezione).

Cassiere: Vason Angelo (rielezione).

Capo palestra: Mazzucato Gualtiero (nuova elezione).

Porta bandiera: Levi Cattelan Salvatore (nuova elezione).

**Istituto Musicale.** — Riusci stupendamente il concerto dato ieri sera da questo Istituto Musicale. — Folla immensa.

Molte signore dovettero rimanere in piedi. La temperatura nella sala era davvero tropicale.

La signora Anna De Laterner cantò l'*Aria del suicidio* nella *Gioconda*, strappando al pubblico calorosi applausi, poi cantò una romanza di Denza « Se tu m'amassi » che dovette bisare fra le più schiette e cordiali acclamazioni.

Garulli cantò, come sempre, da angelo, prima la *Serenata* di Schubert, poi la romanza « Ebe » di Guerrera, di cui si volle il bis. Ed Egli allora cantò quel gioiello di romanza che è « L'ideale » di Tosti, che, quanto più



si sente, altrettanto più piace, per le peregrine bellezze che contiene.  
 La parte istrumentale valse applausi moltissimi a tutti gli eletti esecutori.  
 E dopo il doppio quartetto in re minore di Spohr piacque assai il minuetto in si di Bolzoni, che fu replicato.

Entusiasmo il minuetto in sol di Boccherini, come l'Inno a S. Cecilia, una cosa davvero stupenda.  
 Celestiale fu il notturno religioso in sol suonato da 4 violoncelli a parti triplicate.

Insomma un concerto monstre.  
 Le nostre lodi più vive ai bravissimi esecutori e specialmente al direttore d'orchestra prof. Bandini, ai prof. Ci-megotto, Baragli, Pisani e Marchesini.

**Club di scherma e ginnastica.** — A questo simpatico Club avrà luogo mercoledì 24 alle ore 9 la terza festina da ballo, che riuscirà, come al solito, splendida ed animatissima.  
 Ci si dice che a questa terza festina vogliasi fare anche un cotillon come il faut. L'idea è stupenda, e noi l'approviamo di gran cuore.

**Furto di un tappeto.** — Nella notte dal 18 al 19 i soliti ignoti trovata una finestra aperta in via Beato Pellegrino e mediante un rampino con bastone rubarono un tappeto del valore di L. 15 circa; nello strappare poi il tappeto rupero alcuni vasi di porcellana che stavano sopra il tavolo recando altro danno di L. 3.

**Minime.** — Furono operati due arresti per questua, ed un altro sovra un imputato di varie truffe.

— Certa G. S. scagliava un caldai-nino contro certa M. A. producendole delle ferite alla faccia.

**Teatro Garibaldi.** — Un magnifico teatro iersera alla beneficiata della signora Borisi. Di applausi non parliamo, furono innumerevoli. La serata non poteva sostenere con più brio e più naturalezza la sua parte di donna chiaccherona. Benissimo Zago, Paladini, e la Fabris-Gallina. Stupendo Zago nella farsa *La statua de sior Paolo Incioda*; quel tipo di sindaco ignorante è una vera creazione.

Stasera: *La casa nova* di Goldoni.  
**Istituto Musicale.** Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova domenica 21 corrente dalle ore 4 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia — *Al Campo* — Ricci.
2. Mazurka — *Dorella* — Persico.
3. Duetto *Norma* — Bellini.
4. Avverture in *Do minore* — Foroni.
5. Polka — *Toma*.
6. Gran ballabile nella *Devadacy* — Dall'Argine.

**Programma** dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 36° Reggimento Fanteria domani dalle ore 4 alle 3 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia — *Omaggio* — Moranzoni.
2. Sinfonia — *Marta* — Hotow.
3. Reminiscenze — *Mignon* — Thomas.
4. Mazurka — *Paganò*.
5. Pot-pourri — *Donna Juanita* — Suppè.
6. Galop — *Fiori*.

**Una al di.** — Tra due don Giovanni di professione.  
 — ...Caro mio, bisogna pur fare una fine: io ho deciso: prendo moglie.  
 — Davvero?  
 — Sì prendo moglie... ma non so bene ancora la moglie di chi!

**Bollettino dello Stato Civile** del 18 Febbraio

**Nascite:** Maschi N. 2 - Femmine 3.  
**Morti.** — Scanavacche G. B. fu Gaetano d'anni 53, v. b. guardie daziarie, coniugato — Rigoni Stern cav. Giacomo fu Angelo d'anni 67, r. pensionato, vedovo — Beppato Boso Caterina di Antonio d'anni 67 1/2, domestica, vedova.

Tutti di Padova.  
 Bonello Giovanni fu Antonio d'anni 76, mendicante, celibe, di Teolo — Callegaro Irene fu Paolo, d'anni 50, villica, nubile, di Arquà Petrarca — Andrea Francesco fu Giuseppe di anni 27, celibe, guardia di P. S. di Venezia.

**Spettacoli d'oggi**  
 TEATRO VERDI. — Si rappresenta l'Opera Favorita — Ore 8.  
 TEATRO GARIBALDI. — La compagnia

veneziana diretta dal cav. Giacinto Gallina rappresenta:  
 La casa nova — Chi non prova non crede — Ore 8.

**Listino di Borsa**

Padova 20 febbraio

Rendita italiana 5 p. 0,0	contanti L.	98	—
Fine corrente . . . . .		98	10
Fine prossimo . . . . .		—	—
Genove . . . . .		78	25
Banco Note . . . . .		2	—
Marche . . . . .		1	24
Banche Nazionali . . . . .		2220	—
Credito Mobiliare . . . . .		956	—
Costruzioni Venete . . . . .		302	50
Banche Venete . . . . .		318	—
Cotonificio Veneziano . . . . .		186	—
Tramvia Padovano . . . . .		350	—
Guidovie . . . . .		96	50

**Diario Storico Italiano**

20 FEBBRAIO

Il papa Gregorio XI era in accanita guerra coi Visconti nell'anno 1373, e per continuarla aveva imposte le decime nell'Ungheria, Polonia, Svezia, Norvegia ed Inghilterra. Le truppe pontificie quindi così sostenute riuscirono spesso a debellare i nemici che pure dal canto loro spogliavano ecclesiastici e le terre che cadevano in loro potere, senza misericordia. La fortuna del Visconti però non fu tanto prospera, poiché il legato del papa essendo marciato verso Piacenza e Pavia, s'impadronì del castello di S. Giovanni, e dopo ciò quasi tutte le castella del Piacentino e molte del Pavese si ribellarono a Galeazzo, che fu per tal modo assai scaduto del suo potere.  
 Quel fatto accadeva il 20 febbraio 1373.

**VARIETA'**  
**COSE DI FAMIGLIA**

Siamo orgogliosi di riportare le seguenti notizie che tornano a tanto onore di un egregio giovane sotto tanti riguardi da anni ed anni benemerito del *Bacchiglione* ed attualmente nostro corrispondente romano, quale si è il signor Enrico Ballerini, notizie che riportiamo con viva compiacenza da una corrispondenza da Bobbio al Patriotta di Pavia:

Quando più la mediocrità vana ed inframmettente si agita per emergere, mi par tanto meno giusto che il vero merito e modesto rimanga all'oscuro. Non voglio perciò tacervi del successo ottenuto testè da un nostro giovine concittadino, il signor Enrico Ballerini, studente in medicina nella R. Università di Roma: il quale, emulando felicemente, in altro campo, il valore del fratello, elegante poeta già sin d'ora di molto onora sé, la famiglia ed il suo paese.  
 Per lascito di un prof. Rolli è istituito presso la detta università a favore di ogni singolo corso della facoltà di medicina, un premio annuo di lire mille, a conferirsi mediante concorso per esame scritto ed orale (conferenze).

Da parecchi anni il premio destinato al quarto corso non veniva assegnato ad alcuno, a volta perchè l'eccezionale difficoltà della prova a superarsi dagli appartenenti a quell'anno di studio scongiurava i giovani dall'adire al concorso, a volta perchè i candidati venivano dichiarati insufficienti.  
 Or bene, seguiti nella prima metà del corr. mese gli esami, il premio disposto per quarto corso fu aggiudicato al Ballerini, che ottenne il maggior numero di voti (84/100) sopra cinque concorrenti. Questo giovane, altrettanto valente quanto modesto, ha così una volta ancora giustificato la stima che dal suo ingegno e della sua operosità portano i suoi colleghi e professori fra questi ultimi quella illustrazione della scienza che si è il prof. Moleschott specialmente ama ed apprezza il Ballerini.  
 Ed all'egregio nostro concittadino che proponiamo ad esempio alla gioventù studiosa, mandiamo dalle sponde della Trebbia, a lui si care, le più vive congratulazioni.

**Un po' di tutto**

**Militari ed usurai.** — I giornali di Bruxelles fanno un gran parlare delle misure di rigore adottate dal ministero della guerra verso gli ufficiali della guarnigione di Gand.

In seguito a perquisizione operata nel domicilio di un noto usuraio di Gand si scopersero lettere compromettenti scritte da quegli ufficiali. Un generale che ha promesso per iscritto all'usuraio la croce dell'Ordine di Leopoldo, è stato messo a riposo; un colonnello per aver scritto all'usuraio: « mio caro Pietro » ha avuto inflitti 15 giorni di arresti; un capitano che aveva impegnato presso l'usuraio le proprie decorazioni è stato messo in disponibilità.

**Seabillamento in fiamme.** — Martedì scorso a Colmar il grandioso stabilimento di filatura Kiener è stato distrutto da un incendio. Tutte le macchine sono bruciate. La sola casa d'abitazione fu salvata. I danni sono ingenti, duecento operai per questo disastro rimangono senza risorse.

**Naufragio.** — Dalla Gallipia, costa orientale della Tunisia, viene segnalato un disastro marittimo:

Una gran nave austriaca, proveniente da Salcoats (Scozia) carica di carbone, diretta a Trieste, ha naufragato.

Su dodici uomini uno solo si è annegato.

Il carico è completamente perduto.

**Vittime delle cave.** — È precipitata una grossa frana nella cava di pietre della Chiappella presso Genova, seppellendo due operai.

Uno solo di essi venne estratto, e fu portato all'ospedale in grave stato, l'altro si trova tuttora sotto la massa di pietre.

Si deplora vivamente la condotta delle autorità che non si occuparono sollecitamente a tentare il salvataggio.

**Ultime Notizie**

(Dai giornali)

La commissione sul progetto di legge per la sistemazione del prestito Bevilacqua, ha eletto relatore l'onorevole Saporito.

La *Tribuna* è informata che il generale Pozzolini nella sua missione presso il Negus dell'Abissinia, è stato incaricato di trattare la istituzione del telegrafo e di una ferrovia fra Massaua e Adua, capitale quest'ultima dell'Abissinia.

Cerchieri giudice a Legnago è tramutato a Venezia; — Bertolissi giudice a Rovigo è tramutato a Treviso; — Garnier pretore a Camisano Vicentino, promosso giudice a Legnago; — Ballico pretore a Udine promosso giudice a Rovigo.

(Nostri dispacci)

Roma, 20, ore 9.10 ant.

Il *Diritto* stigmatizza la coalizione europea contro la Grecia. Sperasi non si verrà a misure di violenza.

— Oggi al Vaticano grande ricevimento di cardinali e dignitari.  
 — Credesi imminente la nomina di un ambasciatore inglese al Vaticano, calcolando Gladstone sovra l'appoggio del papa in Irlanda.

**TELEGRAMMI**

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19. — La Commissione d'iniziativa della Camera, dopo uditi i ministri e conformemente alle idee da essi espresse, respinse con voti 40 contro 7 la proposta di Duchè tendente ad espellere i principi ed approvò quindi con voti 11 contro 6 la proposta di Rivet che dà semplicemente al ministero la facoltà di espellere i principi, per decreto, se commettesero atti compromettenti la sicurezza dello Stato.

Madrid, 19. — Il nuovo tentativo di Castelar, Salmeron e Pny Margall per una coalizione elettorale andò fallito.

Berlino, 19. — Il Bundesrat approvò il progetto sugli alcoli.

In Egitto

Cairo, 19. — Muktar sottopose al Kedive e a Wolff una memoria che pronunziava fortemente per la riacquazione di Dongola come necessità

strategica, essendo Dongola la sola barriera efficace fra l'Egitto e le tribù insorte. La Memoria dice che l'esercito egiziano dovrebbe avere una organizzazione simile a quella dell'esercito turco, dovrebbe contare 17 battaglioni con ufficiali indigeni.

Anche in Portogallo

Lisbena, 19. — Le opposizioni progressista e repubblicana preparano dei Meetings contro i progetti finanziari del governo aumentanti le imposte. I giornali parlano di crisi ministeriale.

Madrid, 19. — L'Imparcial dice che diversi meeting furono tenuti in Portogallo, a Vizeu, Braganza, Porto Alegre, Braga, Oporto per protestare contro il dazio consumo.

A quello di Oporto assistevano 6000 persone. Vi fu pronunciato un violento discorso contro la monarchia.

In quello di Braga gridossi: *viva la repubblica abbasso il dazio consumo.*

Gli spagnoli residenti a Brasio diedero un banchetto il giorno anniversario della repubblica. Un ex sergente spagnuolo gridò: *morte Castellar, viva la Repubblica.* — La polizia francese sciolse la riunione.

Cose Inglesi

Londra, 19. — Gladstone rispondendo a un interrogazione di Cowan sulla questione greca dichiara che è per noi motivo di soddisfazione poter seguire, senz'alcuna deviazione, la politica dei nostri predecessori in questa questione così altamente importante per la Grecia e per la pace europea.

Avendo esaminato gli impegni presi dai nostri predecessori per tale affare, vi aderiamo strettamente. Non vediamo alcuna ragione di allontanarci dalla politica del precedente gabinetto, giacché la crediamo favorevole alla pace europea, al mantenimento dei diritti pubblici e dei veri interessi della Grecia. (Applausi).

In Oriente

Atene, 19. — Attendonsi due nuovi incrociatori comperati in Inghilterra. Le torpediniere sono arrivate.

Pietroburgo, 19. — La Gazz. di Mosca annuncia che la squadra russa arriverà a Sira il 21 corrente.

Atene, 19. — Bismarck in un dispaccio al Ministro tedesco a Atene dice, che se il cambiamento ministeriale avvenuto in Inghilterra ispira al governo greco della speranza di un cambiamento nella politica dell'Inghilterra, egli informi il Presidente del ministero, che il nuovo Gabinetto inglese seguirà senza deviazione la politica dell'antico gabinetto.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**COMUNICATO**

I Coniugi Marianna e Giuseppe Quinzio rendono infinite grazie e serberanno eterna riconoscenza all'esimio Dottor Zancan Giuseppe, assistente del Dottor Sotti, che per ben tre mesi con amore, studio ed incessanti cure vegliò al letto del loro bambino, salvandolo da triplice morbo insidioso.

Padova, 20 febbraio 1886.

**DATE DEL FERRO a vostra figlia,** — diceva un medico ad una madre, che lo consultò per sua figlia, ammalata di anemia e clorasi. — Ma qual Ferro devo dare a mia figlia? gli domandò la madre. — Il FERRO BRAVAIS, le rispose il medico, giacché è la preparazione che si avvicina di più alla forma, sotto la quale è contenuto il Ferro nel sangue, ed in conseguenza, i suoi effetti sono superiori a quelli di tutti gli altri ferruginosi.  
 Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

**Rigeneratore Universale**

RISTORATORE DEI CAPELLI sistema Rossetter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri Fratelli RIZZI Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non londa la biancheria né la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzioni Lire 3.

**Cerone Americano**

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

**Acqua Celeste Africana**

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

**Tintura Fotografica Istantanea**

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.  
 Deposito e vendita all'agenzia LON-GEA, S. Salvatore, 4825, Venezia.  
 Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toiletta della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 3219

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tosse, tale guarigione dei CALLI

L'Erisontylon Zulin.

AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla.

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pille di Celso

CONTRO LA STITICHEZZA. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 al flac.

MILANO — Corso Vittorio Emanuele — MILANO

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI

Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.



# TENIFUGO VIOLANI

del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.  
Rimedio, in dose quasi minima, non sgradevole a prendersi,  
di PRONTA e SICURA efficacia contro il

## VERME SOLITARIO

Coll'uso di questo Tenifugo si garantisce l'espulsione radicale della *Tenia più ostinata colla testa, in una sol'ora* senza alcun disturbo.

Successi constatati ripetutamente dagli egregi dottori **Bovio, Magni, Pisani, Patellani, Pecorara, Scotti, Solari**, e da molti altri di Milano e fuori. — Lire 4,50, franco nel regno L. 5.

**Molti soffrono, senza saperlo, di questo male. I sintomi sono dimagrimento, batticuore, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, malessere, sollevamento d'un nodo sino alla gola, prurito all'ano e al naso, movimenti alle intestina, inappetenza, alternata da fame eccessiva, ecc.**

Vendesi in Padova nelle farmacie **Cornelio all'Angelo; P. Trevisan via Maggiore.**

### MALATTIE DI PETTO

#### SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del D<sup>r</sup> CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello depositato), la signature del D<sup>r</sup> CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:  
A. Manzoni e Ca, Milano.  
Simimberghi, Roma.  
Kernot, Napoli.  
Roberts e Ca, Firenze.

In Padova presso le farmacie **Pianeri, Mauro, Cornelio, Zanetti.**

### Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

#### Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire **5.50**.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

# ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 NOVEMBRE 1885

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova							
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova		omn.	misto	omn.	omn.		omn.	omn.	misto	omn.		
					ant.	ant.	omn.	omn.		ant.	ant.	omn.	omn.		
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5,— a.	6,17 a.	Padova . . . . . part.	3,35	8,30	1,58	7, 9	Bassano . . . . . part.	6, 5	9,12	2,20	7,45		
diretto 3,54 »	4,54 »	» 5 23 »	6,42 »	Vigodarzere . . . . .	5,45	8,41	2, 8	7,19	Rossà . . . . .	6,16	9,23	2,32	7,56		
» 4,17 »	5,15 »	misto 7,20 »	9, 5 »	Campodarsego . . . . .	5,57	8,55	2,19	7,31	Rossano . . . . .	6,23	9,30	2,40	8, 3		
misto 6,19 »	8, 5 »	diretto 9, 5 »	10, 5 »	S. Giorgio delle Pertiche	6, 7	9, 5	2,27	7,40	Cittadella (arr. . . . .	6,35	9,42	2,51	8,14		
omnibus 7,55 »	9,10 »	» 12,53 p.	1,52 p.	Camposampiero . . . . .	6,15	9,15	2,33	7,49	Cittadella (part. . . . .	6,44	9,53	3,10	8,24		
» 9, 3 »	10,15 »	omnibus 2, 5 »	3,20 »	Villa del Conte . . . . .	6,29	9,31	2,46	8, 4	Villa del Conte . . . . .	6,57	10, 7	3,23	8,34		
» 1,28 p.	2,43 p.	» 5,25 »	6,39 »	Cittadella (arr. . . . .	6,40	9,44	2,55	8,16	Camposampiero . . . . .	7,12	10,22	3,39	8,47		
diretto 3,— »	4, 2 »	» 6,55 »	8,10 »	Cittadella (part. . . . .	6,49	9,56	3,11	8,30	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,46	8,53		
» 6,40 »	7,35 »	misto 9,15 »	10,55 »	Rossano . . . . .	7, 2	10,11	3,23	8,42	Campodarsego . . . . .	7,27	10,39	3,57	9, 2		
omnibus 8,30 »	9,45 »	diretto 11,— »	11,55 »	Rosà . . . . .	7, 9	10,19	3,30	8,49	Vigodarzere . . . . .	7,38	10,50	4,10	9,12		
» 9,35 »	10,50 »	» 11,25 »	12,20 a.	Bassano . . . . . arr.	7,20	10,30	3,40	9, 9	Padova . . . . . arr.	7,48	11,—	4,20	9,20		
Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Torre						Torre per Schio					
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre		misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto		
					ant.	ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	ant.	omn.		
diretto 4,58 a.	7,37 a.	misto 1,43 a.	6,53 a.	Schio p.	6,—	7,20	9,40	1,—	4,—	Torre p.	6,35	8,—	10,15		
omnibus 5,58 »	9,54 »	omnibus 5,10 »	9,14 »	Pieve »	6, 9	7,29	9,49	1, 9	4, 9	Pieve »	6,41	8, 6	10,21		
» 11,24 »	3,30 p.	diretto 10,20 »	1, 6 p.	Torre a.	6,15	7,35	9,55	1,15	4,15	Schio a.	6,50	8,15	10,30		
diretto 3,45 p.	6,28 »	omnibus 12,50 p.	4,51 »												
omnibus 4,18 »	8,15 »	» 5,21 »	9,30 »												
misto 9,30 »	2,30 »	diretto 8,28 »	11, 8 »												
Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso							
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova		misto	omn.	misto	omn.		omn.	misto	omn.	misto		
					ant.	ant.	omn.	omn.		ant.	ant.	omn.	omn.		
omnibus 6,55 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Treviso . . . . . part.	5,26	8,34	1,30	7, 1	Vicenza . . . . . part.	5,46	8,45	2,06	7,30		
diretto 10,15 »	12,— »	omnibus 5,10 »	7,44 »	Paese . . . . .	—	8,47	1,44	7,14	S. Pietro in Gu . . . . .	6,11	9,12	2,29	7,54		
omnibus 3,28 p.	6,— p.	» 10,46 »	1,20 p.	Istrana . . . . .	5,49	8,57	1,55	7,24	Carmignano . . . . .	6,20	9,22	2,37	8, 3		
» 8,21 »	10,52 »	diretto 4,55 p.	6,36 »	Albaredo . . . . .	—	9,10	2,09	7,37	Fonitana . . . . .	6,28	9,31	2,44	8,11		
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 »	8,21 »	Castelfranco . . . . .	6,13	9,23	2,27	7,49	Cittadella (arr. . . . .	6,36	9,40	2,52	8,19		
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari . . . . .	6,26	9,36	2,44	8, 2	Cittadella (part. . . . .	6,46	9,50	3,—	8,29		
Padova per Bologna		Bologna per Padova		Cittadella (arr. . . . .	6,38	9,45	2,56	8,13	S. Martino di Lupari . . . . .	6,58	10, 3	3,11	8,41		
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	Cittadella (part. . . . .	6,47	9,55	3,12	8,22	Castelfranco . . . . .	7,11	10,18	3,22	8,53		
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Fontaniva . . . . .	—	10, 4	3,21	—	Albaredo . . . . .	7,23	10,31	3,33	9, 5		
misto 9,20 »	3,27 p.	misto (1) 4, 5 »	6, 4 »	Carmignano . . . . .	7, 2	10,12	3,30	3,36	Istrana . . . . .	7,36	10,45	3,45	9,18		
diretto 2,— p.	4,50 »	omnibus 4,40 »	8,55 »	S. Pietro in Gu . . . . .	7,11	10,21	3,39	8,45	Paese . . . . .	7,46	10,56	3,51	9,28		
omnibus 6,48 »	11,12 »	diretto 12,— p.	2,53 p.	Vicenza . . . . . arr.	7,36	10,44	4, 4	9, 8	Treviso . . . . . arr.	7,58	11, 9	4, 5	9,40		
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 »	9,23 »	Vittorio per Conegliano				Conegliano per Vittorio							
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montebelluna, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre.					misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	omn.	misto		
(1) da Rovigo.					ant.	ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	ant.	omn.		
Rovigo - Adria - Loreo		Loreo - Adria - Rovigo		Vittorio p.	6,45	8,45	11,20	2,36	5,28	7,10	Conegl p.	8,—	9,45		
	omn.	misto	omn.	Conegl a.	7, 9	9, 9	11,44	3,—	5,50	7,34	Vittorio a.	8,28	10, 9		
	ant.	omn.	omn.												
Rovigo . . . . . p.	8,05	3,12	8,35	Loreo . . . . . p.	5,53	12,15	5,45								
Ceregnano . . . . .	8,22	3,35	8,52	Adria . . . . .	6,18	12,40	6,20								
Lama . . . . .	8,32	3,47	9,02	Baricetta . . . . .	6,30	12,52	6,36								
Baricetta . . . . .	8,46	4,06	9,16	Lama . . . . .	6,45	1, 7	6,57								
Adria . . . . . arr.	8,55	4,17	9,26	Ceregnano . . . . .	6,53	1,16	7, 8								
Loreo . . . . . »	9,23	4,53	9,53	Rovigo . . . . . arr.	7,10	1,33	7,30								
Treviso-Cornuda				Cornuda-Treviso											
	misto	omn.	omn.		omn.	misto	omn.								
	ant.	omn.	omn.		ant.	omn.	omn.								
Treviso . . . . . p.	6,48	12,50	5,12	Cornuda . . . . . p.	9,—	2,33	7,30								
Treviso S. G. (1)	6,55	12,55	5,17	Montebelluna . . . . .	9,19	2,57	7,48								
Paese Castagn. . . . .	7, 8	1, 5	5,27	Trevignano S. . . . .	9,30	3, 8	7,59								
Paese Post. . . . .	7,25	1,17	5,39	Paese Post. . . . .	9,42	3,23	8,10								
Trevignano S. . . . .	7,39	1,30	5,52	Paese Castagn. . . . .	9,51	3,33	8,19								
Montebelluna . . . . .	8, 6	1,47	6, 9	Treviso S. G. (1)	10, 1	3,44	8,28								
Cornuda . . . . . arr.	8,25	2, 3	6,25	Treviso . . . . . arr.	10, 6	3,50	8,33								
(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe.															
Monselice per Montagnana			Montagnana per Monselice			Schio per Vicenza				Vicenza per Schio					
	omn.	omn.	omn.		omn.	omn.	omn.		omn.	misto	misto		omn.	misto	misto
	ant.	omn.	omn.		ant.	omn.	omn.		ant.	ant.	omn.	omn.		ant.	omn.
Monselice . . . . . p.	8,20	3,—	8,50	Montagnana . . . . . p.	6,—	12,55	6,15	Schio p.	5,45	9,20	2,—	6,10	Vicenza p.	7,53	11,30
Este . . . . . »	8,41	3,21	9,11	Saletto . . . . . »	6,15	1,10	6,30	Thiene ) a.	5,59	9,34	2,15	6,25	Dueville »	8,15	11,55
Osped. Euganeo »	8,52	3,32	9,22	Ospedaletto Eug. »	6,28	1,23	6,43	Thiene ) p.	6, 2	9,37	2,22	6,32	Thiene ) a.	8,30	12,12
Saletto . . . . . »	9, 6	3,46	9,36	Este . . . . . »	6,43	1,38	6,58	Dueville »	6,17	5,52	2,40	6,50	Thiene ) p.	8,35	12,19
Montagnana arr.	9,20	4,—	9,50	Monselice . . . . . arr.	7,—	1,55	7,15	Vicenza a.	6,37	10,12	3,02	7,12	Schio »	8,49	12,35